

SI ESPLORA IL PIANETA ... UOMO

È sempre avvenuto che una disciplina scientifica in un determinato periodo suscitò un maggiore interesse nell'opinione pubblica e quindi aumentò il numero delle pubblicazioni scientifiche di quel campo e naturalmente si susseguono i convegni e gli studi sull'argomento.

Da quando è stata scoperta, negli anni 70, la tecnica che permette di manipolare direttamente la molecola che contiene l'informazione genetica, dove è nascosto il segreto perché i figli sono simili ai genitori, perché esistono le specie, perché una medicina efficace su un individuo può esercitare una azione meno incisiva su un altro, perché in un ambiente inquinante le persone dimostrano un diverso grado di resistenza ecc. lo studio della genetica ha assunto rilevante importanza.

La prevenzione dei rischi

to programmi di aggiornamento al fine di creare nei servizi materno-infantili una attività di consulenza genetica e di identificazione di soggetti portatori di rischi genetici.

Dopo aver promosso un primo corso di aggiornamento ha ritenuto di ripeterlo perché altri ginecologi e altri pediatri che non avevano potuto partecipare al primo potessero avere le conoscenze in campo genetico. Così sempre con la collaborazione dell'Associazione Genetica Italiana ha riaperto all'U.S.L. n. 24 la organizzazione e lo scorso 24 ottobre, dopo 5 giorni di intenso studio si è conclusa, all'Oasi Neumann, la prima fase di questo secondo corso di aggiornamento, al quale hanno partecipato oltre 50 medici operanti nelle U.S.S.L.L. della Regione Toscana.

Dopo l'introduzione al corso spiegato dal Prof.



Il Presidente dell'U.S.L. 24 porge il benvenuto ai partecipanti al corso.

ne del gene. Dei danni del DNA, delle mutazioni genetiche, della trasmissione genetica, dell'analisi genetica nell'uomo, ecc. Lezioni tenute da esperti docenti universitari che sono state seguite con attenzione e con interesse dai presenti i quali non hanno solo ascoltato ma chiesto precisazioni partecipando attivamente alle discussioni che seguivano ogni lezione.

Gli stessi partecipanti saranno presenti a Cortona dal 10 al 14 novembre p.v. per la seconda fase del corso di aggiornamento che tratterà tra l'altro l'analisi del DNA in genetica medica, dei danni genetici da radiazioni ionizzanti, dalle malformazioni genetiche, della prevenzione delle patologie ereditarie. Tali studi non si limiteranno alla sola lezione ma i medici partecipanti faranno anche attività pratica per due ore in ogni giornata di studio.

Mentre la prima fase del corso è stata coordinata dal Prof. L. Terrenato la seconda fase sarà coordinata di proff. Carbonara e Mat-

Francesco Nunziato Morè

menti e le richieste della popolazione della Comunità Cortonese, sia per le esigenze culturali e di servizio della Comunità stessa, a cui la Società Filarmonica cortonese e la Banda Musicale hanno fino ad ora fatto fronte, nei limiti delle obiettive possibilità e dei ben noti modestissimi mezzi a disposizione.

Non è possibile che si faccia un tale passo "verso la barbarie", e quindi le Autorità, gli Enti e le Associazioni interessate, i Soci della Società Filarmonica e tutti i Componenti la Comunità Cortonese, sono invitati a pensare a tale realtà, a reagire ed a farvi fronte seriamente e concretamente in occasione di una ulteriore iniziativa che verrà presumibilmente attuata prima della fine dell'anno in corso da parte di questa Società Filarmonica.

Il Consiglio

VENDO E COMPRO

Continuiamo la pubblicazione gratuita dei testi pubblicitari che i nostri lettori vorranno far pubblicare. Quelli in neretto sono a pagamento. Nel corpo del testo non sempre il nome dell'inserzionista è presente, può richiedere l'anonimato, in questo caso il testo è preceduto da una "sigla". Per rispondere all'inserzione, è necessario evidenziare sulla busta quella "sigla"; sarà nostra cura consegnare la risposta a chi di dovere. Il giornale garantisce la massima riservatezza.

A1. Vendo negozio in Camucia. Giro affari 200 milioni. Richiesta adeguata più inventario merci. Pagamento contanti. Scrivere solo se realmente interessati.

A2. In Camucia vendesi 2° piano trilocale, servizi, ripostiglio, balcone, garage, soffitta, termosifone e ascensore. Telefonare 604171.

Cerco FIAT 500 usata buona totalmente ristrutturata con adeguata potenza luce per laboratorio, ufficio, magazzino. Per informazioni telefonare al Sig. Maurizio Marri al numero: 603355.

SI AFFITTA

in località S. Angelo ampio locale totalmente ristrutturato con adeguata potenza luce per laboratorio, ufficio, magazzino. Per informazioni telefonare al Sig. Maurizio Marri al numero: 603355.

In località FRATTA DI CORTONA vengo palazzo caratteristico in pietra serena su tre piani, libero subito. Per informazioni telefonare al 055-411628, oppure 856954.

BUONO OMAGGIO per la pubblicazione di un annuncio economico Testo:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Cognome
Nome
Via n.
Città

**ARREDAMENTI
CUCCHINI** 51842 CAMUCIA (R)
Tel. 0575/63125

ottica
Contattologia
Ferri & C
Controlla sempre
la tua vista
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Matteotti, 43

I miei ricordi cortonesi insieme a Gino

Avevo sempre sentito parlare Gino di Cortona con entusiasmo e affetto filiale da quando l'avevo conosciuto, a Parigi, nel dicembre 1911. Avevo 14 anni e mezzo. Ma gli eventi della vita non mi hanno permesso di conoscerla che nel lontano 1935. Mio marito aveva ottenuto il gran premio della quadriennale di Roma, in primavera, e Cortona volle onorare il suo figlio ribelle ma bravo, con una bella cerimonia in Municipio, con discorsi e presenza di autorità religiose e laiche (anche da Firenze). Ci andammo tutti, Gino, io, Gina, la vecchia madre di Gino Settimana, e la sorella più giovane, Marina.

Fu una gran gioia per quella vecchietta, assistere al riconoscimento di suo figlio, che era partito da Cortona a 16 anni, cacciato dalla scuola d'Italia, per una maracchella giovanile (conobbi allora lo zio di Gino, Achille Antonini, che, quando erano giovani, lui e Antonio (mio suocero) facevano parte della gioventù bruciata di allora.

Fui felice di questo primo approccio con la bella Cortona, che mi piacque subito. E anche l'accoglienza dei cortonesi era stata così calorosa!

Dovevano passare molti anni prima che io e Gino facessimo ritorno a Cortona! Sempre le difficoltà: lontananza, denaro scarso, malattie varie, ce lo impedirono. Poi ci tornammo ogni estate, dopo il 57, fino all'estate 64, un'anno e mezzo prima del suo decesso a Parigi, febbraio '66, con un funerale degno di un alto dignitario (lo era, infatti, nell'arte internazionale).

Molti cortonesi se lo ricordano ancora e me ne parlano quando, ogni anno, ritorno a Cortona sempre con la stessa gioia (o dai miei cari, Nino e Gina Franchina, o all'albergo-ristorante Tonino. Quando sono al bar Signorelli o al bar della Posta (secondo le ore) quasi tutti i cortonesi vengono a salutarmi e fare due chiacchiere con me. Anche molti giovani, e anche stranieri di passaggio o che sanno che sono la moglie di Severini (odio la parola vedova).

Per me lui è ancora vivo ed è la Ruga Piana il suo dominio. Tutto mi parla di lui, la via S. Agostino dove andava a scuola, la chiesa di S. Domenico dove fece la prima comunione, la piazza del Municipio e la sua scalinata, dove si erano svolti i 2 grandi avvenimenti, quello del 1935 (dopo il premio) e i discorsi commemorativi del 1966, il giorno del funerale.

Ora, vorrei ricordare tutte le persone che Gino ritrovò tornando a Cortona. Prima di tutte il Professor

Marioni, che era stato il suo Maestro a S. Agostino e poi i due amici d'infanzia, mai dimenticati, il Paoletti, fratello dello scultore Delfo e soprattutto, Agnelli Lello, fratello dell'Avvocato Tito Agnelli che viveva a Roma. E poi, non voglio dimenticare la vecchia Rita, sposata Nuti, che era stata la sua amichetta d'infanzia, vicini di casa e "piccina" della madre di Gino, che era sarta! Si fece nuove conoscenze e amici, per esempio in primo luogo Farfallino, il giornalista, che scriveva con brio e ironia articoli su Cortona e dintorni per il suo giornale *L'Etruria*. C'era pure il giornalista cartolaio Matraccia, che era tanto generoso da regalare a chi ne avesse bisogno libri e quaderni. Con lui, Gino faceva lunghe conversazioni, seduto di fronte al Bar Signorelli (che era il suo porto a Cortona)! Ma Gino metteva al primo posto Mons. Giuseppe Francioni (che era già Vescovo di Cortona nel 1935, all'epoca del premio della quadriennale. Era stato lui (insieme al caro Don Nicola e forse Don Albano) che era venuto a Roma a chiedere a Gino di eseguire la Via Crucis in mosaico che si trova a Cortona! I Pavolini glielo avevano suggerito! C'era pure lo Scorcucci che eseguì per Gino delle belle cornici, la sua bella bambina fece amicizia con Romana e facevano insieme passeggiate nel Cortonese.

Anche Donatella Marchini, la pittrice scultrice, fece amicizia con noi, e quando veniva a Cortona il suo maestro, il pittore Bartoli, con la moglie Giuditta (figlia di Cecchi) facevano passeggiate fino alla fortezza, portando con noi un bel cocomero comprato a Porta Colonia (e scelto con gran cura da Gino che ne era ghiotto). Anche il prof. Barbadoro e Signora, anche il Prof. Bruschetti e moglie ci facevano compagnia. Anche il dentista sposato con la figlia dell'amico Agnelli, ci invitava a casa sua (e malgrado le scale, ci andavamo volentieri). Anche il Marri (Carlo) e la sua signora ci ospitarono a Ruga Piana, e Gino si divertiva con le loro due belle bambine.

Gino voleva bene al giovane filosofo Eduardo Mirri e la signora (allora la sua fidanzata). Parlavano a lungo di Jacques Martain. C'era ancora il padre di Ivan, Tonino, ad avere un albergo dove siamo stati clienti subito; Ivan era appena sposato, e venne presto Antonella (Tonino doveva ancora nascere). C'era, soprattutto nel nuovo albergo diretto da Ivan, due camerieri bravissimi, Mauro (e sua madre)

e Benito. Lavoravano sempre per Ivan, quanti ricordi! Mi scuso di citare tutti questi nomi senz'ordine di preferenza, Gino non ne faceva fra le persone che gli erano simpatiche, per una ragione o un'altra. Io sono assolutamente di quel parere.

Non voglio dimenticare la Beppina che fu così brava a curare Gino; ad ogni ora era disponibile per un'iniezione quando Gino si ammalò seriamente. Chiamò Ginetta la sua bambina per affetto verso di Gino.

Il Passerini fu padrino, a Palermo, del nostro nipote Francesco. Ritroviamo là il Conte Passerini, che ci ospitò pure al Palazzoone un'estate con nostro nipote Sandro Franchina. I guardiani erano la Concetta e suo marito, molto bravi tutti due.

Tanti nomi si affacciano nella mia mente che dimentico il grande amico Conte Morra; lui ci accoglieva nella sua bella casa di Sant'Angelo che fu il rifugio di tante belle menti.

Andavamo, verso sera, a trovare il Pancrazi, in biblioteca, e conoscendo la gentile piccola (ed erudita) bibliotecaria che lo aiutava molto. Gino le narrava (a lei e ad una sua amica) le favole che sua nonna le raccontava quando era piccolo. Lui se ne ricordava parola per parola.

Ho l'impressione di non aver dimenticato nessuno, se questo è successo, me ne scuso, perché in fondo al mio cuore, ci sono tutti, anche se la mia vecchissima memoria mi gira qualche volta brutti giri.

Ecco, Signor Direttore dell'Etruria, un modesto ricordo di Gino, dei Cortonesi, di Cortona che lei mi chiese gentilmente di scrivere questa estate.

L'ho fatto con piacere e emozione. Spero solo che Cortona capirà quanto affetto ho avuto e ho per questa città e i suoi abitanti. Sono felice di pensare che, prima o poi, sarò per sempre a Cortona insieme a Gino e ai Cortonesi, vivi o spariti.

Come mi dice sempre Don Nicola, «faccia con calma, che non c'è fretta!» La vita è ancora bella. Sono d'accordo con lui. Comunque sono pronta a ritrovare Gino, che al cimitero cortonese mi aspetta, ricoperto dal Saio di S. Niccolò; faceva parte di qualche Confraternita e amava tanto la bella chiesetta di S. Niccolò.

Jeanne Severini

Roma, sett. 86

La riapertura del Museo Diocesano e il politico di Lorenzo di Niccolò

Sabato 11 ottobre 1986, con una semplice cerimonia, sono state riaperte al pubblico altre sale del Museo Diocesano, dove sono stati sistemati in maniera più razionale e godibile tutti i capolavori che il piccolo museo possiede dalla splendida Annunciazione del Beato Angelico ai vari quadri di Luca Signorelli, primo fra tutti la bella Deposizione, devoto omaggio del grande pittore cortonese a Santa Margherita.

Dallo stesso giorno è stato esposto nel Salone Mediceo di Palazzo Casali il politico di Lorenzo di Niccolò della Chiesa di S. Domenico, splendidamente restaurato a cura della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e storici di Arezzo. La Soprintendente dottoressa Lenzi Moriondo ha voluto che il grande politico, prima di tornare finalmente nella cappella maggiore di San Domenico, fosse esposto smontato e senza cornici per poter ammirare più da vicino e rendersi conto della sua straordinaria bellezza.

Una ampia documentazione fotografica del monumentale politico testimonia il lungo, accurato, paziente lavoro di restauro che è stato sottoposto "per restituire al suo originale splendore".

Il bel catalogo della Mostra, pubblicato dal cortonese Giuseppe Calosci si apre con una premessa della dottoressa Lenzi, che con questa Mostra ha voluto "dare una doverosa dimostrazione al pubblico di come si operi nel campo della tutela e della conservazione dei beni culturali da parte degli Uffici periferici dello Stato".

Segue un attento studio della dottoressa Maetke su Lorenzo di Niccolò il pittore fiorentino poco noto, specialmente nel suo periodo giovanile e spesso confuso con altri pittori suoi contemporanei. Nel 1402 Lorenzo di Niccolò ottenne la commissione del grande politico che nel 1440 Cosimo e Lorenzo de' Medici donarono alla chiesa cortonese di San Domenico. Dopo il restauro il politico dimostra pienamente le grandi qualità coloristiche e di sensibilità del pittore che pur restando ancorato a modelli tardo-trecenteschi riesce ad esprimere in maniera aperta e nuova, dando luogo ad un senso decorativo improntato al gusto del Gotico fiorito. Una ampia bibliografia completa il breve saggio della dottoressa Maetke "che ha seguito con rigore scientifico e intelligente sensibilità tutto il lavoro di restauro".

Le varie e travagliate vicende della chiesa e del suo politico sono state brillantemente messe in evidenza da Monsignor Nicola Fruscioni, con un intelligente e impegnativo studio. Intorno al 1438 la chiesa era ormai quasi terminata, già il Sassetta aveva eseguito il suo trittico e l'Angelico aveva terminato l'affresco della lunetta esterna sul portale della chiesa; mancava solo una grande pala per l'altare maggiore, che doveva essere fatta dal beato Angelico, ma Cosimo e Lorenzo de' Medici lo rivollero a Firenze e nel 1440 inviarono il politico di Lorenzo di Niccolò, che fu collocato nella parete di fondo della cappella centrale. La storia della chiesa continua prodiga di notizie, informazioni, note, minuziosamente descritte dall'autore per i cortonesi, che il 23 di novembre riavranno finalmente la loro bella chiesa riaperta al pubblico, completamente restaurata e con il politico di Niccolò ricollocato nella cappella maggiore.



Il catalogo della Mostra dopo alcune note sul restauro del politico ad opera della dottoressa Maetke e di Andrea Roth, prosegue con un progetto di ricollocazione nella chiesa della pala di Niccolò, scritto dall'ing. Luciano Marchetti, organizzatore e allestire della Mostra e si chiude con una bella serie di fotografie in bianco e nero e a colori, eseguite prima, durante e dopo il restauro a testimonianza dell'intelligente e sensibile abilità di tutti quelli che hanno collaborato per portare felicemente a termine il restauro dell'Incoronazione della Vergine, politico di ben m. 5,17 di altezza e di m. 3,25 di larghezza.

Adriana Mezzetti

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

Una struttura agile e funzionale, un'organizzazione impostata su criteri di decentramento, un'attenzione costante e capillare nei confronti delle esigenze locali fanno della Banca Popolare dell'Etruria un punto di riferimento essenziale per la valorizzazione delle risorse umane ed economiche presenti nel territorio.



PROFESSIONALITÀ, TECNOLOGIA,
ESPERIENZA

NOTIZIE STORICHE SU UNA DELLE BEVANDE PIU' ANTICHE E DIFFUSE NEL MONDO

IL TE'

Può capitare che fra amici di un qualsiasi paese, in un freddo pomeriggio d'inverno, fra un discorso e l'altro sulla crisi della scuola, o sui prezzi che lievitano, seduti dentro un bar, si sorseggi una tazza di tè bollente. Potrà sembrare la storia dell'effimero, eppure si racconta che con la complicità ed al cospetto di una fumante tazza di tè si siano creati e distrutti imperi, si siano combinati o scombinati matrimoni, si siano firmati importanti accordi economici, si siano eletti papi e abbiano dato sostentamento agli scalatori sospesi sulla roccia a grandi altezze. Sono particolarmente tre i Paesi dove il tè ha un ruolo importante: la Cina, l'Inghilterra e la Russia. Nel nostro occidentale, particolarmente nei Paesi dell'area mediterranea, il tè non ha avuto una grande fortuna perché il caffè l'ha sempre fatta da padrone assoluto. Le origini del tè si possono far risalire a molti anni prima della venuta di Cristo. Questa pianta che appartiene all'ordine dei "Guttiferali", è amata da milioni e milioni di esseri. Non necessita di fertilizzanti sintetici che, in ogni caso, altererebbero la sua genuina e inconfondibile essenza. Una caratteristica del tè è quella di contenere

più caffeina del caffè torrefatto; infatti una tazza di tè contiene caffeina dall'1 al 4%, quanto una tazza di caffè ristretto. Si parla di tè e si pensa alla Cina; eppure questa pianta a partire dal 1696 quando, per esempio, la popolazione della provincia di New York aveva raggiunto quasi 30.000 anime. In Europa il tè giunse dall'America a partire dal 1600, importato dalla famosa Compagnia Olandese delle Indie, oltre che dalla Cina, dall'India, dal Giappone e dall'isola di Giava e, soprattutto, dall'isola di Ceylon. Comunque fu durante il periodo coloniale americano, tra il XVI e il XVII secolo, quando una corrente migratoria si diresse dall'Europa verso l'America, che le foglie di questa pianta incominciarono ad essere essiccate e commercializzate. Nel 1614 si cominciarono a notare i primi fatti rivoluzionari poiché maturavano desideri d'indipendenza nelle colonie, e la lotta aperta fra USA e Inghilterra si fece più acuta verso il 1763. Nel 1770 il parlamento inglese decise di operare una ritirata strategica dalle colonie ed annullò tutte le imposte, ad eccezione di quella sul tè. Questa tassa fu mantenuta perché, come affermava Giorgio III, deve esserci

Francesco Navarra

GRAZIE



di LUCIO CONSIGLIO

TRAPIANTI D'ORGANO Il fegato di ricambio

La chirurgia dei trapianti ha fatto enormi progressi. Anche il fegato, che ha suscitato non pochi problemi

Chiara Capanni Fossati

COMUNICATO CISL

Anche Cortona ha una sede per i pensionati CISL

Si è svolta mercoledì 22 c.m. a Cortona, presso la sede CISL, in via Dardano, 5, una riunione promossa dalla Federazione Naz. dei Pensionati, per costituire una sezione in città. Erano presenti il segr. gen. della CISL Guadagni, il vice segr. Ghirelli, il segr. prov. Fed. Naz. Pensionati Moneti ed altri membri della segreteria. Sono intervenuti pensionati delle varie categorie. Ha introdotto i lavori il segr. gen. della CISL che ha fatto presente l'opportunità di allargare alla provincia, una serie di servizi sempre più necessari ai cittadini in genere (ed ai pensionati in particolare) per adempiere correttamente alle varie pratiche amministrative ed alla tutela dei propri diritti, spesso calpestatati, per rinuncia degli interessati, indifesi.

Francesco Navarra



Ottobre 1986

Nonostante il calo delle temperature nell'ultima decade, il mese di ottobre si è dimostrato come uno dei migliori negli ultimi anni, per quanto riguarda la temperatura media, i suoi valori minimi e massimi si sono mantenuti superiori di circa 1,5 rispetto ai dati climatici del periodo. Ancora

una volta la nota negativa è stata rappresentata dalle scarse precipitazioni. Una vera anomalia quest'autunno e il tempo ne ha data la conferma. Stando alle statistiche il mese di ottobre dovrebbe essere improntato a marcata variabilità con piogge frequenti anticipatrici della

Table with 7 columns: Giorno, Temp. Min, Temp. Max, Var. Resp. al 1985, Precipitazioni, Umidità, Aspetto del cielo. Rows 1-31.

maggiore piovosità di novembre. Da notare che dal 1980 ad oggi si è verificato solo un caso in cui le precipitazioni di ottobre siano state superiori ai 100 mm. (Ottobre 1982 con 258 mm.). L'aspetto del cielo, per un lungo periodo, si è mantenuto sul sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità nell'ultima decade. Il bel tempo avuto si per buona parte del mese, è stato governato da una depressione dell'Islanda con correnti in quota che, prima di giungere sul Mediterraneo, sono passati sull'Africa settentrionale permettendo così una stabilità nelle condizioni atmosferiche. Con l'arrivo dell'ultima decade è scomparsa la barriera costituita dall'alta pressione poiché correnti atlantiche hanno convogliato veloci perturbazioni sulla zona facendo registrare annuvolamenti e piogge di lieve entità. La temperatura nel complesso ha subito una diminuzione più apprezzabile nei valori

Il Segretario Territoriale Pensionati (Moneti Guido)

Francesco Navarra

LUTTO

È improvvisamente deceduta la signora Pia Fattorini, suocera del nostro redattore Avv. Guido Materazzi. Questa scomparsa ha lasciato un vuoto nelle famiglie Materazzi e Valiani. La redazione si associa al dolore ed è vicina al nostro amico Guido.

CASA della SEDIA di RONTI MARIA TERESA in ISOLANI MOBILIFICIO Zona P.I.P. VALLONE (0575) 67.256 - 67.514 52042 CAMUCIA - Cortona (Arezzo)

RICORDO INEDITO

Terontola ispiratrice di Vittorio De Sica e Mario Soldati

Terontola nell'elzevito del quotidiano di Montanelli, il "Giornale", non è un fatto da passare sotto silenzio. Ora poi che Terontola è in... fase calma, come si dice da molte parti, che avrebbe addirittura i suoi giorni contati per l'avvento de "l'era Direttissima dei trent'anni", ora che, come nella "querchia abbattuta di pascoliana memoria" ci si dovrà avviare a una costatazione postuma della... importanza di Terontola, ecco Steno, in "Ricordi di celluloido", intitolare un originale pezzo letterario: TERONTOLA SENTO GRIDAR.

Ricordi di celluloido TERONTOLA SENTO GRIDAR di STENO

Il processo, se a Napoli ci sarà, già veduto fuori da un cinema che con la realtà non aveva proprio nulla a che spartire. Era il famigerato cine-cortel. Un figlio della colpa? Ma quale colpa? Di essere l'idolo delle folle ossannanti? Qualcuno ha tentato di gettare fango sul prato immacolato dello stadio e di far crollare il Simbolo dal suo piedistallo, ma non ci è riuscito! Perché è il Simbolo di una città, di una passione sportiva... eccetera eccetera. Insomma un'aringa che più alla De Sica di così non potrebbe essere.

Ma è soltanto nei pistolettisti dei penalisti che oggi è ancora presente lo stile De Sica. Quei suoi indimenticabili smacchiettoni, esasperati ma verissimi, con quel loro trombonesimo (il celebre "pezzo" della maggiorata Lollo), quella loro ostentata galanteria (il maresciallo Carotenuto di Pane e amore), al di fuori delle aule giudiziarie non troverebbero più riscatto nella nostra realtà di oggi. L'Italia contemporanea è meno gionga, ma più ambigua. Il politico si esprime sottovoce e quando parla non ti guarda negli occhi. Il suo discorso è lento e stentato per oscure reticenze mimetizzate da "pause di riflessione". Uno stile che non sarebbe più nella vena sanguigna ed estroversa di Vittorio De Sica. E pensare che lui,

perfetto e incisivo riproduttore del reale, era venuto fuori da un cinema che con la realtà non aveva proprio nulla a che spartire. Era il famigerato cine-cortel. Un figlio della colpa? Ma quale colpa? Di essere l'idolo delle folle ossannanti? Qualcuno ha tentato di gettare fango sul prato immacolato dello stadio e di far crollare il Simbolo dal suo piedistallo, ma non ci è riuscito! Perché è il Simbolo di una città, di una passione sportiva... eccetera eccetera. Insomma un'aringa che più alla De Sica di così non potrebbe essere.

tempo in cui, imbrillanti e fascinoso, dava la replica ad Assia Noris dei film di Camerini e lo chiamavano il Robert Taylor dei poveri. Camerini mi diceva: «Vittorio è un genio... E' riuscito a trasformare in uno charme una camminata dovuta ai piedi di piatti...». E' quando viaggio e il treno si ferma in qualche stazioncina che penso a De Sica. Era il 1945, l'Italia divisa a metà dalla guerra ancora in atto, le FFSS completamente bloccate. Scrivevo il testo di una rivista teatrale e volevo dare al pubblico una certa perdita atmosferica ferroviaria. Fin da bambino mi era rimasto impresso lo stridio dei freni del vagone mentre fuori, nella notte, si ode improvvisa la voce meccanica del capostazione. Terontola, Mario Soldati (che su questo grido ferroviario ha scritto una novella) mi aveva sempre spiegato che il suono di quella parola, battendo sull'accento sdrucciolo, è uguale all'attacco della Sonata a Kreutzer di Beethoven. Mi venne in mente di farne una canzone e mi misi al piano con De Sica, che era l'interprete della rivista, e gli trasmisi il fascino che mi comunicava lo stesso nome di quella cittadina di provincia... Vittorio cominciò a cantare, improvvisando, con quella voce che aveva solo lui: «Terontola... sento gridar... accendo la luce blu... il treno si ferma pian piano... ripete qualcun laggiù... Terontola!». Confesso che quando la rivista si rappresentò, entravo spesso in teatro nel momento in cui De Sica cantava la canzoncina. Mi faceva venire i brividi. Ferrovieri, s'intende. Nella medesima rivista De Sica cantava anche Munasterio e Santa Chiara. Quel tempo l'ho core scuro scuro lo «cellavava», ma senza mai cadere nel ridicolo. Peraltro, al tempo di Za Bum, il «fine direttore» era una delle sue parodie perfette.

l'ultimo mio ricordo di lui è una sera di neve a Milano, davanti al caminetto acceso dell'hotel Milan. Parlando dei nostri figli mi diceva: «Ti ricordi con? Una canzoncina, un filmetto, e già vorrebbero l'Oscar! Non ti pare che 'sti giovani corrono troppo?». Vittorio, la risposta eccola oggi che tu non ci sei più e noi siamo rimasti in questo mondo in cui tutto si brucia in un attimo. Anche il successo, oltre Chernobyl. Stigiovani hanno ragione.

Chi l'avrebbe mai detto che tanto De Sica che Mario Soldati e Steno avrebbero tratto dal nome di Terontola, a noi tanto caro, ispirazioni così simpatiche?

Steno aggiunge che quando si rappresentò la rivista di De Sica egli entrò più volte in teatro proprio nel momento in cui Vittorio cantava la canzoncina che gli "faceva venire i brividi...". Ferrovieri, s'intende. Perché in realtà Terontola non ha grandi fasti da celebrare, illustri e nobili cose da ricordare... ai di fuori della sua autentica vocazione ferroviaria. Ma ora abbiamo scoperto, e da fonte autorevole, che il suo nome sdrucciolo ha saputo evocare musiche piuttosto pregiate ed era capace anche di trasmettere un certo fascino e d'intrecciare amicizie famose.

Preziose abilità e pregi che non potranno esserle certamente strappati da nessuna "direttissima".

"Forza venite gente"



Scena di "Forza venite gente"

(Foto Soriente)

Doveva essere uno spettacolo, è diventato un avvenimento per Camucia. Le tre serate (20, 21, e 22 ottobre) rimarranno tra i più bei ricordi di quanti hanno presenziato al suggestivo spettacolo di Mario Castellacci e Tony Ventura, che riproponeva sulla scena un insolito San Francesco tutto luci e suoni, fede e speranza, gioia e amore per la natura.

Le tre grandi serate si debbono alle indiscutibili doti artistiche e alla popolarità della Compagnia La Piazzetta, con interpreti quali Silvio Spaccesi, (Pietro Bernardone), Michele Paulicelli (Francesco), Bruna Feirri (la matta cenciosa). Data la grande partecipazione di pubblico alle tre serate, si deve riconoscere il pieno successo dell'iniziativa, sebbene la programmazione in giorni feriali non fosse la più favorevole e fosse per lo meno inconsueta, nel cortonese, la replica dello stesso lavoro per tre serate consecutive. A questo punto non può essere disconosciuto l'impegno dei giovani del Circolo "Nuovi Incontri", che hanno curato l'organizzazione in ogni suo dettaglio, dalla sensibilizzazione delle persone alla più vasta pubblicità, dal disbrigo delle pratiche burocratiche alla preparazione del locale. Già, il locale, quello che noi, piuttosto pomposamente, chiamiamo "teatro", ma che ancora tale deve diventare, e speriamo fra non molto tempo. E da più di trent'anni infatti che questo sogno dei Camuciesi si rifiuta di diventare realtà. Ma visto il successo dell'iniziativa e l'entusiasmo scatenato nei giovani per uno spettacolo così affascinante e prorompente di fresca vitalità, chissà che i tempi non siano maturi per affrontare, questa volta con coraggio e decisione, un impegno da troppo tempo rinviato? Intanto i giovani del Gruppo teatrale "La Base", già conosciuti per i loro precedenti lavori "Ecce homo", "S. Margherita da Cortona", "E disse: Un uomo..." e adesso confluiti nella Cooperativa "Nuovi Incontri": si sono rimboccate le maniche e stanno pensando a qualcosa di sensazionale... Da questi ragazzi c'è da aspettarsi di tutto!

B.C.



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

170 Dipendenti

Uffici di Rappresentanza:

Ranfocofore sul Meno, Londra, New York, Parigi



la banca e qualcosa in più

L'IMPORTANZA DELL'ARTE DEL COLLEZIONISMO

Il mercante d'arte

Non si può stabilire oggi che cosa sia l'arte, perché ciascun secolo, ciascun movimento e ciascuno stile hanno una precisazione e una motivazione dominanti che si diversificano da quelle di altri artisti, di altri secoli e di altri stili. Certo è che in tutti prevale l'approfondimento dei valori e del messaggio visivo dei contenuti e della elaborazione estetica perché l'artista preferisce trovare la sua identità nella complessità creativa del pensiero piuttosto che nella rappresentazione, a differenza dell'arte greco-romana, gotica, rinascimentale, barocca ecc.

Da quando infatti tutti questi scopi sono stati raggiunti e superati con la macchina da presa, l'artista ha preferito vagare nell'infinito, nella immaginazione e nell'astratto dove ha trovato più varietà di temi, maggior possibilità di ricerca e una infinità di sé stesso. In tutti questi movimenti l'arte è diventata la più interessante storia dell'umanità, al di sopra, o in contrasto, delle ideologie, perché quando la cultura non è assoggettata o di comodo, recita un ruolo unico nella storia dell'uomo, nella scoperta di un mondo nuovo, con una psicologia e una sensibilità creativa non chiusa tra linee e rassomiglianze. Infatti l'arte che sposa la politica e l'illustrazione piacevole e divertente, crea inquietudini perché non è conciliabile con la realtà. L'artista pertanto deve parlare con un linguaggio di ricerca che dia consistenza alle fonti del pensiero e del sentire sono stati gli strumenti moderni pertanto a provocare l'antiquariato, cioè la raccolta, l'ammirazione e la conservazione di opere antiche quando gli stili del figurato sono stati abbandonati per esplodere in futurismo ed in un astratto che ancora tutti non sono riusciti a capire e ad apprezzare.

È proprio oggi che l'emozione dell'antiquariato spinge a ricercare la realtà dell'immagine visiva, la sua facile penetrazione e il suo valore storico. Corre così il rischio del falso, del prezzo esagerato e l'impossibilità di risolvere il problema di quando, dove, perché e come furono prodotti molti oggetti di antiquariato.

Ecco perché questo mestiere esige intelligenza, cultura, sicurezza della autenticità del pezzo. Non si può essere collezionisti di antiquariato improvvisamente, ma solo quando l'esperienza si è impossessata profondamente di tutti i problemi che riguardano il mobile, la ceramica, il tessuto, i bronzi, i vetri, le tele, gli argenti e tutto ciò che qualifica la produzione dell'antiquariato, dalla

identificazione di un'opera d'arte alla falsificazione, al restauro, con tutte le difficoltà.

Il collezionismo consiste nella tendenza a raccogliere, ordinare, catalogare oggetti del passato e del presente per motivi affettivi, per passione, per divertimento ed anche spesso per lucro. Il collezionismo può così diventare anche un buon investimento di denaro in determinati periodi di svalutazione della moneta o del materiale che acquista di conseguenza maggiore pregio.

Il collezionismo è stato sempre in vigore, nell'antico Egitto, a Roma, a Bisanzio, col Cristianesimo e nei tempi successivi.

Sempre però il collezionista ha rappresentato una élite di pochi eletti che non si sono mai perduti nella presunzione, nella incompetenza e nella fretolosità delle decisioni.

È in questa tradizione che è entrato Romeo Tur-

chetti con la sua Galleria d'arte alla falsificazione, al restauro, con tutte le difficoltà. Vi è entrato con una competenza, un amore, una passione, serenità, modestia e disponibilità singolari, forse uniche, ma tanto evidenti che sanno provocare in ciascun visitatore commozione e ammirazione.

La sua Galleria è ricca di stampe, di tele, di grafica, di mobili, di incisioni, di acqueforti, di litografie e di disegni che vanno da Raffaello a Romano Stefanelli e a Carlo Parri, cioè dal '500 ai tempi nostri, con caratteristiche ed interesse eccezionali.

Cosa si potrebbe dire a Romeo Turchetti? Niente di più eloquente che un applauso interminabile ed un abbraccio che gli faccia palpitar il cuore come lui fa a chiunque entra nella sua Galleria rimanendone sorpreso e incantato.

D. Bruno Frescucci

Rievocata conferenza su Frate Elia

Deceduto il 26 Luglio scorso il p. Martino Bertagna, frate Minore Osservante, residente a Firenze, Mons. Giovanni Materazzi con un articolo pubblicato nella Voce di Cortona il 14.9.86 e nell'Etruria il 5.10.86, ha ricordato, fra l'altro, le sue conferenze tenute a Cortona, una delle quali porta il titolo "Frate Elia nelle più recenti valutazioni storiche" e tale Tema, dice lo trattò con "singolare obiettività da stoico serio e documentato".

Dispiace contraddire, ma il P. Bertagna, d'accordo, in parte, con il P. odoardi, con le solite valutazioni medioevali, il 19 Aprile 1979 rimise in dubbio: la nascita di Frate Elia a Cortona; il suo nome di battesimo Elia; l'anno sicuro (1211) in cui ricevette dalle stesse mani di S. Francesco l'abito minoritico alle Celle di Cortona; il Primato del suo Generalato conferito: il 29.11.1223 con l'approvazione della REGola; l'Eredità Spirituale conferitagli da S. Francesco e dalla Chiesa nella stessa data 29.11.1223; la presenza delle venerete ossa di Frate Elia, che riposano dal 1253 nel Coro della Chiesa di S. Francesco in Cortona.

Nel sua recensione contro i tre libri vivi scritti in difesa dell'Astro Cortonese, le riferite asserzioni

fatte "a voce", le riconfermò "in iscritto", definendo i libri, dove erano già state confutate, "polemici, faziosi, maldicenti, antistorici". (cfr. Toscana oggi 23.2.86).

Con tale ostinata riconferma dimostra di essere veramente severo e risentito come scrive Mons. Materazzi; più difensore della tradizione che della verità, come ricorda Don Bruno Frescucci l'8.5.86; arrabbiato con altri, come scrisse il Prof. Romano Santucci nella Nazione l'8.5.86.

Era arrabbiato, sì, non per le fantastiche frasi concettuali, dozzinate, redazionali, metodologiche, ecc. ecc., ma perché i libri viaggiando per il mondo portavano documenti e testimonianze delle accuse, delle calunnie e dicerie... lanciate per secoli contro Frate Elia.

Siccome contro Frate Elia c'erano anche quelle sposate dal P. Bertagna, allora per slavare il suo nome di storico anche nei confronti di Frate Elia, cercò di bruciare subito, appena nati, i libri ch e lo difendevano.

Di fronte, dunque, a questa sua ostilità ultra partigiana, come si può ritenere storico francescano, serio, documentato, di singolare obiettività? Lo sarà anche in altre sotrie, non si nega, ma in questa di Frate Elia, no di certo.

CAMUCIA

Consiglio comunale aperto

Venerdì 17 Ottobre, nella sala della Circostrizione n. 5 di Camucia, il Consiglio comunale si è incontrato con i consiglieri circostrizionali ed i cittadini per discutere sui problemi di Camucia. È stato un venerdì nero per il Presidente della circostrizione, il quale da più parti è stato criticato per aver fatto nella sua relazione introduttiva, "Telenco della massaia", o meglio ancora un cittadino l'ha definita una "pizza". Il consigliere DC al Comune, Brunori, in modo particolare si è soffermato sulla inconsistenza della relazione, che è stata esposta in una chiara visione di parte, in pratica parlando più come rappresentante del PCI che non come Presidente di una circostrizione, che interpreta il pensiero ed i bisogni dei cittadini, analizzando la realtà, anche in modo critico rispetto a chi governa il comune. Ha dimostrato, il Presidente, come il capogruppo del PCI

della circostrizione, nel suo articolo su un giornale dello stesso giorno, di fare della circostrizione, una cassa di risonanza dell'Amministrazione Comunale. Il dibattito e gli interventi dei cittadini, di tutte le opinioni politiche, hanno messo in evidenza i problemi di camucia ed in modo particolare la mancanza di verde pubblico attrezzato, l'inquinamento, e la mancanza di acqua potabile nelle altre frazioni della circostrizione. Brunori, ha toccato poi un aspetto fondamentale per lo sviluppo futuro di Camucia legato all'occupazione e cioè, quello di uno sviluppo economico legato al settore produttivo e non soltanto a quello commerciale, favorendo l'insediamento di piccole e medie industrie e aziende artigianali. Il Sindaco, nel suo intervento, ha messo in evidenza il problema di dare un assetto nuovo a Camucia, razionalizzando l'esistente per renderla più vivibile; il problema delle varianti da apportare alla S.S. 71 che da Terontola ad Arezzo è diventata intransitabile e pericolosa e spesso come nel caso di Camucia, assolve ad una funzione di strada interna.

Il consigliere socialista Meterangelo, ha invece evidenziato i ritardi dell'Amministrazione Comunale nei confronti di Camucia, sulla mancanza di verde, di un assetto nuovo nella zona della stazione, vista la disponibilità delle F.S. a completare il prolungamento del sottopassaggio d'accesso ai binari, per poi realizzare un parcheggio al di sotto della ferrovia, consentendo così di liberare i parcheggi interni di Camucia dalle auto dei pendolari, di scelte sbagliate che vanno nel senso opposto dei bisogni della città, come ad esempio la creazione in prossimità della nuova scuola media e della piscina coperta, di una enorme piazza asfaltata di circa 8000 mq., che dovrebbe servire per il circo ed altre manifestazioni.

Doriano Simeoni

CITTADINANZA ONORARIA

È stata recentemente insignita della cittadinanza onoraria di Cortona la Prof.ssa Aurelia Ghezzi da anni l'interprete, l'animatrice e l'organizzatrice dei corsi dell'università americana nella Georgia.

Con questa onoreficenza Cortona ha reso giustizia ad una donna che da anni ha lavorato con amorevole slancio per questa città tanto da essere ormai presente per gran parte dell'anno essendo il punto di riferimento sia per i corsi estivi che per quelli invernali della Georgia University.

All'amica Aurelia le congratulazioni più vive per questa giusta e doverosa riconoscenza della città.

ELICOLTURA VALDICHIANA



PRODUCE
Lumache per consumo alimentare -
Lumache da riproduzione -
Tecnice impiantistiche -
Automatizzazioni -

Fossa del Lupo Tel. 0575 / 62632 - 601072 - 62887
52042 CAMUCIA DI CORTONA (Arezzo)

Sfilata di moda con stiliste cortonesi

Al Palasport Pian di Massiano di Perugia, il 12 ottobre scorso, si è svolto l'annuale 'DEFILE'. Idee Moda promosso dall'Istituto Callegari con il patrocinio del Comune di Perugia e con la collaborazione della locale Azienda di Turismo, della RAI 3 nonché con la partecipazione di numerosi imprenditori del settore quali Fagnu's Moda classica per uomo; Casa del Modello e della Sposa; Lorena pellicceria pronta e su misura; Jeans and Casual ed altri.

Non è stata la solita passerella di abiti per uomo e donna, pellicce ed altro ma una completa manifestazione dato che alla sfilata è stato abbinato anche uno spettacolo musicale.

Il pubblico che grèmia ogni ordine di posto del palasport non ha lesinato gli applausi alle stiliste ed agli stilisti tutti allievi dell'Istituto Callegari - Scuola pratica per l'industria dell'abbigliamento e dell'arredamento di Perugia e tra questi le nostre concittadine Presentini Lucia e Parichini Lucia.



Le collezioni sono state presentate ripartite in quattro settori che riassumevano le idee sulle quali si erano basati lievi ed allieve per le loro creazioni, frutto del loro studio e della loro fantasia e quindi sono state presentate come creazioni riferentesi a: Terra - Farfalle - Vento - Avio. Appositi effetti musicali accompagnavano le descrizioni degli abiti di lana e non solo lana, maglioni, felpe e cotone nei colori verde-nero e rosso-nero, taffetà, tulli e pizzi... strano ma vero abiti da sposa in nero.

Le "nostre" giovani stiliste si sono fatte apprezzare con i loro abiti in seta nei colori giallo-neri, neri-rossi, salmone-nero e nella sfilata finale, a conclusione della serata, con la presentazione di un modello di abito da sera. E poiché Armani, Missoni, Fendi ecc. non si nasce ma si diventa, auguriamo alle giovani stiliste di raggiungere il loro nome tra i "big" della moda. F.N.M.

UN COMPLEANNO IMPORTANTE

Marchesa Patrizi, un cuore «nobile»

Il 2 novembre prossimo la marchesa Lina Patrizi compirà 90 anni. Una veneranda età che merita qualche riga, perché novanta anni sono un bel pezzo di storia e non sono molti quelli che la possono raccontare per averli vissuti. Ma a noi non interessa solo la storia, in-

teressano di più le persone, la vita che non fa distinzioni se uno nasce nobile o meno. La «marchesa» questo titolo non l'ha solo ereditato; la nobiltà l'ha mostrata infinite volte e tutti quelli che l'hanno conosciuta le hanno riconosciuto questa qualità. Ha affrontato

molte prove, la marchesa Patrizi, ha superato molti momenti difficili e anche lieti, la tempera sua non è molto comune. Recentemente ha donato un terreno per la nuova chiesa di Spedaliccio ma la signora marchesa da sempre contribuisce ai bisogni della Diocesi. Molti giovani, di tutta la città ma in particolare della parrocchia di San Francesco, ricordano l'ospitalità che la marchesa concesse per tenere campeggi nelle sue proprietà. E in quelle occasioni molti bravi giovani si sono formati. Grazie, dunque, marchesa, buon compleanno a nome della città e di tutti quelli che la conoscono e perciò la stimano. M.M.

Pubblichiamo l'articolo apparso su "La Voce" umbra del 2 novembre 86, per associarci con i colleghi negli auguri alla cara Marchesa Lina Patrizi, non dimenticata suocera del compianto prof. Rino Baldelli.

Le vicissitudini della vita l'hanno fortificata tanto da meritare gli apprezzamenti che i suoi concittadini le hanno tributato.



a cura di Franco Marcello

Onorevoli assenteisti

Secondo una statistica fatta con l'elaboratore della Camera dei Deputati e riferenti alla 2211 votazioni fatte con il sistema elettronico dal 12 agosto 1983 al 26 giugno 1986, il più elevato numero di assenze si è registrato nel PSDI seguito dal PLI, dal PRI, dal PSI e dalla DC.

Il primato invece della percentuale delle presenze è detenuto dal PCI.

Casco personalizzato

Adesso che tutti i ciclisti hanno il casco, i più vanitosi tendono a personalizzarlo applicandovi una serie di etichette.

Attenzione però alla loro rimozione. L'ing. Perrone direttore del Centro Ricerche e Prove della Motorizzazione Civile raccomanda la non rimozione, e se si vuol cambiare etichette conviene applicare la nuova sulla vecchia. Ciò in quanto toglierla con l'impiego di solventi, (benzina, alcool, ecc.) significa indebolire il casco che al primo urto potrebbe rompersi.

150 milioni persi tra i rifiuti.

Una signora, dipendente comunale, abitante a Campobasso, per paura dei ladri aveva nascosto 150 milioni nel secchio dell'immondizia, ma... quando ha consegnato il sacchetto allo spazzino ha vuotato il tutto compresi i soldi.

Adesso si scava tra i rifiuti sperando di diventare milionari.

Incasta 350 e paga 200.000 lire di multa

Per aver venduto un ghiacciolo senza rilasciare lo scontrino fiscale, un barista di Sanremo dovrà pagare 200.000 lire di multa. Con la vendita del ghiacciolo aveva incassato appena 350 lire.

Bollatura rapida e perfetta
L'impiegato postale Beniamino Capone si è aggiudicato il campionato bollatori delle poste e telegrafi riuscendo a timbrare in due minuti e mezzo ben 100 cartoline.

Il Sig. Capone si è dichiarato soddisfatto del suo lavoro e ritiene anzi motivo d'orgoglio timbrare bene ed in fretta.

VICENZA

Adunata dei marinai

Il gruppo dei marinai in congedo cortonesi, con il suo Presidente Bruno Bianchi ha preso parte, il g. 28 sett. alla grande adunata nazionale dei marinai a Vicenza. Tanto scalpore e curiosità ha destato fra la popolazione e marina nel vedere su fila di marcia un robusto alpino tenendo in mano un vistoso cartello con la scritta: A.N.A. CORTONA.

Chi era costui? Era il Cav. Adelfo Fantini Segretario del Gruppo Alpini

MOBILI

Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978
AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981
arreda la tua casa

Telefona al (0575) 613030
o vieni al 6/b via Laurentiana-Centola Cortona (AR)

CASA FONDATA NEL 1880

Pinot di Pinot
SELEZIONE DI VITIGNI PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
F. GANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
F. GANCIA & C. S.p.A. - CANELLI (ITALIA) MI/AT
BRUT - ALCOL. 11% VOL. - 75cl.e

Il più bevuto dagli italiani,
il più bevuto dai cortonesi

PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

club moda MARY
CORTONA - PIAZZA REPUBBLICA, 2

